

Venerdì 15 Marzo

Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello.

Dal vangelo secondo Matteo 5, 20-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!».

Giustizia!

Una tra le parole più usate, travisate, abusate.

In nome della giustizia da sempre si consumano crimini terribili. In nome della giustizia ci sentiamo legittimati nel giudicare, condannare, chiudere porte in faccia, annientare. Gesù ci richiama al vero significato della parola: la giustizia è autentica se giustifica. Intendi bene: non significa farla passare liscia, avere un atteggiamento omertoso, ma piuttosto lì dove c’è discordia, violenza, rancore, mettere concordia, tenerezza, perdono.

Se vogliamo salvare noi stessi, i nostri fratelli il mondo non c’è altra via se non la giustizia misericordiosa di Dio.